

GITE SOCIALI

DA MILANO A BERGAMO

Bergamo, città alta, questa è stata la meta della gita sociale svoltasi il 13 Maggio u.s.

Il viaggio non molto lungo, se da una parte crea poco disagio, ci lascia anche poco tempo per le chiacchiere e i ricordi.

Bergamo, città dei mille, (circa 180 bergamaschi partirono per arruolarsi nei garibaldini); Bergamo con le sue due facce, quella moderna e quella antica; ed è appunto questa che ci aspetta per una visita. Vista dall'autostrada appare così: cinque chilometri di mura che la stringono in un abbraccio e dietro profili di campanili e torri. Il primo saluto arriva proprio dall'autostrada con la Torre dei Venti, costruita sul raccordo che la unisce alla città nel 1941 e alta 35 mt.

I nostri tre pullman ci conducono sino alla partenza della funicolare, ove ci attendono altri quaranta colleghi arrivati in auto. La funicolare, un'altra caratteristica di questa città, è infatti una delle poche ad avere due impianti pubblici perfettamente funzionanti.



Il primo tratto congiunge la città bassa con quella alta, mentre il secondo tratto porta dalla città alta al Colle di San Virgilio. Fu costruita nel 1887 su progetto dell'ing. A. Ferretti per facilitare i collegamenti tra le due città passando attraverso un tunnel nella cerchia delle mura. Ci dividiamo in gruppetti per la salita, in quanto ogni carrozza ha una portata massima di 50 persone e ovviamente dobbiamo dare spazio anche ad altri turisti; all'arrivo ci aspettano, per accompagnarci nel giro, cinque guide, tutte molto preparate e soprattutto entusiaste del loro lavoro. La storia di Bergamo alta comincia già dalle mura. Costruite dai romani erano lunghe solo un paio di chilometri ma nella seconda metà del cinquecento Venezia decide di circondare di mura tutta la città facendo abbattere numerose case. La nostra prima meta è la Rocca, un complesso fortificato che mantenne la funzione di fortezza fino al 1859. Dal 2004 ospita il Museo Storico del Risorgimento. Da qui una vista mozzafiato a 360° permette di ammirare nelle giornate serene anche il profilo di Milano. Tra negozi moderni che non stonano affatto, dissimulati come sono, nelle vecchie

case, giungiamo a piazza Vecchia, una fra le più belle della Lombardia. Nel centro della piazza sorge la Fontana Contarini costruita con l'intento, non solo di abbellire la piazza, ma anche di alleviare i disagi degli abitanti durante i periodi di siccità. Di fronte a noi la maestosità del Palazzo della Ragione, nacque come edificio "comunale" che di fatto lo rende il più antico d'Italia. Il loggiato cinquecentesco divide, senza separare, piazza Vecchia e piazza Duomo i due simboli del potere politico e spirituale. Il Palazzo del Podestà edificato dalla famiglia Suardi come abitazione civile, divenne nel 1992 museo storico. Accanto sorge la Torre Civica (il Campanone) che fa parte dello stesso edificio. Qualche secolo dopo la struttura venne acquistata dalla municipalità bergamasca che vi collocò tre campane; la maggiore fusa nel 1656 (la più grande campana storica della Lombardia) ha un diametro di circa 2 mt., ma è oltrepassando il loggiato che si apre davanti a noi quello che può essere definito il vero gioiello della vecchia città di Bergamo: tre stupendi edifici incastrati letteralmente uno nell'altro.



Il Duomo, a cui si accede da una scalinata e un portico decorato da affreschi, è dedicato a Sant' Alessandro (patrono di Bergamo) che ne conserva le reliquie. La chiesa ha una pianta a croce latina con un'unica navata, tre piccole cappelle per parte ed una cupola ottagonale. Dietro l'altare maggiore realizzato in marmo su disegni di F. Juvara sono collocati sette grandi dipinti di diversi pittori. Sono presenti, inoltre, tre bellissimi organi: Bossi, Corna e Positivo, che anche se relativamente recenti (1842-1943-2009) hanno la loro funzione di abbellimento.

La Basilica di Santa Maria Maggiore fu costruita per ottemperare ad un voto fatto alla Madonna quale protezione all'epidemia di peste. La pianta, a croce greca, ha la particolarità di non avere una facciata né un ingresso centrale ma due porte laterali: quella dei Leoni Rossi e sul lato opposto quella dei Leoni Bianchi. L'interno è un tripudio di affreschi, stucchi dorati ed arazzi. Fanno inoltre bella mostra il monumento funerario a G. Donizetti, quello di S. Mayr (suo maestro) ed un confessionale ligneo finemente intagliato. Sulla parete laterale all'altare, un "Albero della Vita" che per puro caso ci è dato ammirare per intero, in quanto di solito la parte superiore è nascosta da un arazzo (attualmente in restauro).

Approfittando della bella giornata di sole (a dispetto delle previsioni meteorologiche pessimistiche) e per non intasare gli interni

dei monumenti creando confusione, ci dividiamo in gruppetti sulla piazza ed ammiriamo, sempre con la dettagliata spiegazione delle guide, anche la bellezza degli esterni.

La Cappella Colleoni è un vero gioiello artistico di G. A. Amadeo. All'interno, di fronte, la statua dorata del condottiero su uno sfondo blu, attrae immediatamente lo sguardo, è montata su due sarcofagi; quello inferiore, più grande che ne contiene le spoglie (ritrovate solo nel 1969 in un doppio fondo). La cappella ospita inoltre, la tomba della figlia prediletta, Medea, decisamente più delicata, che passa quasi inosservata in netto contrasto con quella del padre. La cappella che in origine era tutta affrescata dal Tiepolo, conserva oggi solo le lunette sotto la cupola e le vele, in quanto il cardinale Carlo Borromeo fece cancellare gli affreschi alle pareti ritenendoli inadeguati per un monumento funebre.

Il battistero smontato e rimontato più volte, dal 1900, si trova di fronte al Duomo, di pianta ottagonale venne costruito per sostituire la vasca battesimale ad immersione che si trovava nella Basilica di Santa Maria Maggiore.

Dopo tanta arte non poteva certo mancare un buon ristoro ed ecco, che ripresi i pullman ci spostiamo a Trezzo sull'Adda e raggiungiamo il ristorante posto proprio sulla riva dell'Adda, dove ci aspetta un buon pranzo per concludere degnamente questa bella giornata.

Anche la natura ha voluto offrirci qualcosa di inconsueto, infatti a poca distanza dall'argine del fiume, alcune folaghe erano intente alla cova nei loro nidi costruiti a pelo d'acqua, fornendo un soggetto particolare a chi era munito di macchina fotografica o cellulare.

DA GENOVA A MONTECARLO (LUCCA)

Che belle le nostre gite!!!!... questa è stata a furor di popolo la frase che circolava nel nostro pullman al ritorno dalla gita sociale 2017. Unico inconveniente il tempo, che ci ha tradito, ma per il resto è stato tutto veramente bello e buono.

Puntualissima la partenza con pullman da Genova e puntuali alle 10 arriviamo sul posto dove una gentilissima guida ci aspettava sotto una leggera e impalpabile pioggerellina e dopo le spiegazioni da parte della nostra guida su cosa avremmo visto e sulla storia del posto entriamo nel castello: il proprietario ci spiega la storia dello stesso e ci munisce di documenti riguardante la storia.

Inutile dire che la vecchia fortezza era tutta da vedere, tenuta benissimo, restaurata in alcuni punti con precisione, un giardino dove la nostra cagnolina "zoe" ha conosciuto ed incontrato per la prima volta una bellissima tartaruga.



La pioggerellina iniziava ad essere un poco più grossa e quindi la salita alle mura con l'erba scivolosa per noi donne è stata un po' faticosa ma siamo comunque arrivate alla vetta per vedere il meraviglioso panorama.

Nonostante la pioggia il gruppo imperterrito ha voluto fare una scappata a vedere il borgo del paese (come sempre bellissimi i paesini della Toscana!!).

Partenza per il pranzo e raggiunta la "fattoria il Poggio" ci precipitiamo a tavola e con grande stupore ci accorgiamo di essere dentro alla "cantina"...e qui ogni ben di Dio ci riempie lo stomaco.

Verso le 15 ci alziamo sazi e contenti perché nel frattempo la pioggia ci ha lasciato; alcuni fanno spese alla fattoria di prodotti locali.

A questo punto si parte per vedere i giardini di parco reale, ma come la nuvola di Fantozzi veniamo ancora raggiunti dalla pioggia.

Parecchi impropri verso il tempo, e visita veloce sotto la pioggia: i fiori bagnati, i viali con pozzanghere. Si vedeva che tutto era bello ma con l'ombrello e la pioggia, ora abbondante, siamo tornati al pullman.

A questo punto la Piera e Mauro avevano una sorpresa per i partecipanti l'estrazione di prodotti dolciari e con i numeri della "tombola" abbiamo consegnato n. 6 premi che andavano dai canestrelli al pandolce genovese.

Tra canti, sonnellini e musica arriviamo a Genova in perfetto orario. Saluti, baci e tantissimi "alla prossima".

A seguire una breve storia del castello di Montecarlo.

Con la battaglia di Altopascio del 1325 si verificò la distruzione del paese di Vivinaia che sorgeva attorno alla villa dei Marchesi di Tuscia e della contessa Matilde; ed è proprio questo episodio che portò alla fondazione di Montecarlo.

Ancora oggi possiamo immaginare la furia della soldataglia, il terrore e la fuga degli abitanti nella fredda mattinata dal 25 Febbraio che, disperati, si rifugiarono sul Colle Cerruglio dove si stava costruendo una nuova cinta muraria.

Il nuovo agglomerato, in onore di Carlo di Boemia (futuro imperatore Carlo VI) e figlio di Giovanni di Lussemburgo che appoggiò e incoraggiò la costruzione del Borgo, verrà chiamato Montecarlo di Toscana. Per anni fu il centro di una importante Vicaria di confine gestita dal comune di Pisa.

Per la sua importanza strategica la città visse le lotte fra Pisani, Fiorentini e Lucchesi per il dominio della Valdinievole e della Lucchesia. Nel 1437 fu teatro anche di contrasti tra gli Sforza e i Visconti, ma col tempo "domate" Pisa e Siena e considerata "inoffensiva" Lucca, i sovrani toscani abbandonarono lo Stato Fiorentino. Da allora Montecarlo andò incontro ad una lenta decadenza finché nel 1774 i Lorena la smilitarizzarono definitivamente.



ANNIVERSARIO

Molti eventi hanno visto la luce nel 1957: sul mercato automobilistico arriva la Fiat 500, la Russia lancia gli Sputnik 1 e 2 (con la cagnetta Laika a bordo), apre a Milano il primo Supermercato, la televisione trasmette il primo "Carosello", e nasce il Gruppo Lavoratori Anziani delle Generali.

Infatti il 21 Novembre 1957 alle ore 18,30, alcuni lavoratori "anziani" delle Generali si riuniscono per la prima volta con l'intento di deliberare la costituzione del Gruppo Lavoratori Anziani che questo anno festeggia il suo sessantesimo anno di attività. Il Comitato Promotore si era riunito in una sala degli Uffici di Presidenza della Società, allora in via dei Giardini a Milano. In tale sede venne anche redatta in "bella calligrafia" la prima stesura delle Statuto che regolerà l'Associazione. E' giusto e doveroso ricordare come la buona volontà di alcuni e il sostegno da parte della Società abbia permesso di continuare nelle varie attività

che ancora oggi vengono svolte dall'Associazione.

Per festeggiare questo importante traguardo è stato organizzato un concerto che si svolgerà il 27 di Ottobre a Milano, inoltre su ogni comunicazione è presente un piccolo logo. Ci auguriamo che questa bella iniziativa continui nel tempo.

VIAGGIO IN PORTOGALLO

Nei primi giorni di Settembre il gruppo ha organizzato un viaggio in Portogallo, con anche la visita ai luoghi santi di Fatima in occasione del Centenario dell'apparizione. In ventinove siamo partiti da Milano in pullman per l'aeroporto di Orio al Serio, dal quale, con un piacevolissimo volo, siamo giunti alla città di Oporto.



Qui abbiamo conosciuto Felipe, da subito rivelatosi una guida simpatica e professionalmente preparata, ed in pullman abbiamo iniziato il giro della città, con soste per le visite di alcune piazze e chiese. Particolare e ricca di fascino anche la stazione ferroviaria, interamente decorata con maioliche raffiguranti varie scene della storia della città. Al termine una visita presso una cantina vinicola sulle rive del fiume Douro, dove abbiamo potuto assaggiare alcune qualità del famoso vino Porto e conoscerne la storia.

Per la sera ci siamo trasferiti a Braga, dove abbiamo alloggiato in un hotel, in una suggestiva ambientazione accanto al Santuario

del Bom Jesus, sulle colline prospicienti la città della quale si poteva ammirare il panorama notturno.



Il secondo giorno è iniziato con la visita al Santuario. Dal sagrato della chiesa si apre uno splendido panorama sulla scalinata barocca e sulla città di Braga. Sopra la fontana delle Cinque Piaghe l'acqua zampilla dai cinque bisanti che appaiono nello stemma del Portogallo, ogni piano di sosta è adorno di fontane allegoriche che illustrano i cinque sensi; a seconda del senso illustrato, l'acqua zampilla dagli occhi (vista), dalle orecchie (udito), dal naso (olfatto) e dalla bocca (gusto). Il tatto è rappresentato da un personaggio che tiene nelle mani una brocca da cui sgorga l'acqua.

Abbiamo poi sceso la monumentale scalinata in granito grigio ornata da fontane allegoriche che illustrano la Fede, la Speranza e la Carità; ogni balaustra è adorna di obelischi e statue raffiguranti personaggi dell'Antico Testamento. Qualcuno del gruppo, preoccupato dalla lunghezza del percorso, comprendente oltre ottocento gradini, ha preferito optare per la discesa nelle ottocentesche cabine della funicolare. Si tratta della funicolare più antica del mondo tuttora in uso e che utilizza esclusivamente la forza di gravità

dell'acqua, grazie a due serbatoi che fungono da contrappeso. Un vero e proprio tuffo nel passato!

Risaliti sul pullman ci siamo recati a Coimbra, famosa per la sua Università, fondata nel 1290 fra le prime in Europa, che ancora oggi è il maggior centro universitario del paese. Qui abbiamo potuto visitare alcuni luoghi caratteristici, in particolare il quartiere universitario dove la guida ci ha spiritosamente raccontato, oltre alla storia, anche usi e tradizioni degli studenti.

Dopo pranzo ci siamo trasferiti a Tomar, dove abbiamo visitato il maestoso Convento dell'ordine di Cristo, più noto come fortezza dell'Ordine dei Cavalieri Templari, eretto nel XII secolo in un misto di stili architettonici, romanico, gotico, manuelino e rinascimentale, con possenti mura esterne e chiostrini all'interno.

La sera abbiamo raggiunto Fatima e qui, dopo la sistemazione in hotel e la cena, chi voleva si è potuto recare al Santuario e partecipare al rosario ed alla fiaccolata.

La mattina successiva ci siamo recati ai luoghi delle apparizioni, lungo un suggestivo percorso sulla collina, ed al paese dove dimoravano i tre pastorelli e dove sono ancora conservate le loro case, rendendoci conto della quotidianità del loro modo di vivere.

Ci siamo quindi recati a Batalha ed Altopaca per la visita ai relativi monasteri, di Santa Maria da Vitória e di Santa Maria.

Prima di rientrare in albergo siamo anche passati da Nazarè, tipico villaggio di pescatori sull'oceano Atlantico, dove abbiamo cenato in un ristorante sul lun-

gomare, con una tipica zuppa ed un secondo di nasello.

Il quarto giorno siamo partiti per Obidos, antica città medioevale cinta da mura e molto ben conservata. Nonostante sia ormai incentrato sul turismo è stato affascinante immergersi in questo ambiente storico quasi inalterato. Abbiamo anche approfittato dell'occasione per gustare un delizioso liquore a base di amarene, esclusivo della città, che viene servito nei bar in una piccola tazzina di cioccolato fondente da sgranocchiare dopo l'assaggio.

Lasciato questo splendido borgo ci siamo spostati a Lisbona, dove per il pranzo abbiamo sostato in un rodizio (da noi conosciuto come churrascaria), cucina brasiliana, essendo presenti numerose comunità dell'ex colonia del Portogallo.

Nel pomeriggio abbiamo girato per la città, sostando per la visita al monastero di Jeronimos ed alla torre di Belem, simbolo della città. La sera, dopo aver preso alloggio all'hotel ed aver cenato, ci siamo divisi in gruppetti per una passeggiata in centro città o nei vicini locali.

L'ultimo giorno è stato dedicato ad approfondire la conoscenza di Lisbona, ammirandone le stradine che si inerpicano sulla parte alta della città, i folkloristici ed antichi tram e passeggiando per i caratteristici quartieri.

A malincuore, dopo un lauto pranzo, ci siamo diretti all'aeroporto per il rientro in Italia, soddisfatti di questa gita che ha saputo conciliare l'esigenza di concentrare in pochi giorni la visita di così tanti luoghi con un'organizzazione impeccabile.

Orario di apertura dell'Ufficio: tutti i giorni ore 9 - 12, esclusi il sabato ed i festivi.

Comunicazioni: telefono: 02 48248.418 / 850 / 566; fax 02 48248543;
e-mail: gruppo_anziani_milano.it@generali.com

Indirizzo: via Santa Maria Segreta, 7/9 – 20123 Milano